

TESTO DELL' OSSERVAZIONE RELATIVA AL PROGETTO DI "Infrastruttura stradale di Sud-Ovest Realizzazione del collegamento tra la SP28 e la SP12" localizzato nel comune di Montecchio Emilia (RE)

IN MERITO AL PROGETTO DI "Infrastruttura stradale di Sud-Ovest Realizzazione del collegamento tra la SP28 e la SP12" localizzato nel comune di Montecchio Emilia (RE) presento le seguenti osservazioni.

- 1) La relazione paesaggistica definisce la viabilità storica nel seguente modo: "L'infrastruttura in progetto interseca un sentiero classificato dal PSC come "Viabilità storica (Art.51 PTCP RE) Art.75" che poi confluisce in Via Gondar, nello specifico si desidera specificare che si tratta di un sentiero che ricalca il sedime dell'antica centuriazione, senza un particolare valore paesaggistico e che può quindi essere ritenuto compatibile con la realizzazione della nuova infrastruttura stradale." Si fa presente che il percorso di cui si parla è molto frequentato dagli abitanti di Montecchio Emilia per passeggiare, percorrerlo in bicicletta, con il proprio cane, da soli o in compagnia. In ogni stagione. E forse è la passeggiata più frequentata, in particolare da un'utenza "debole", quindi persone anziane, a motivo della facilità del percorso e per l'assenza di "perturbazioni esterne" legate quindi al traffico di veicoli. Questo non attribuisce un particolare valore paesaggistico ma conferma l'importanza del percorso e dello status quo che verrà inevitabilmente stravolto una volta portato a termine il progetto. Le misure di mitigazione proposte (fascia alberata) più che inefficaci, sembrano inutili. Forse si potrebbe mitigare l'impatto dell'opera non tanto a favore della frequentazione umana quanto di quella della fauna. Si sottolinea come l'area cd. di "Parco Pozzi", sia frequentata da una fauna variegata che comprende anche ungulati come caprioli, oltre a lepri e fagiani. Documentata la frequentazione di istrici e la presenza sporadica del lupo in funzione predatoria. Tali animali hanno il comportamento di trovare rifugio tra l'area di Parco Pozzi e il boschetto che insiste nell'area ex cava passando quindi dall'una all'altra in caso di minaccia. Stante che l'arteria taglierà tale via di fuga, penso che potrebbe essere oggetto di valutazione la possibilità di creare in sede di realizzazione dei sottopassi per animali che mantengano lo status quo: almeno per quanto riguarda la vita animale.
- 2) Per quanto riguarda lo studio trasportistico riprendo questo punto: "Per quanto riguarda gli inquinanti prodotti ed i consumi, ancorché non calcolati, si possono prevedere bilanci positivi con decrementi percentuali nell'ordine della diminuzione dei km percorsi per i primi tre scenari, vista la diretta proporzionalità con i chilometri di percorrenza. Per lo scenario di medio periodo, pur aumentando le percorrenze medie, dalle variazioni dei flussi di traffico è però possibile dedurre che le produzioni di inquinanti saranno più rivolte verso tessuti meno antropizzati, con un sostanziale beneficio per la salute pubblica." Osservo che non capisco come possano diminuire gli inquinanti prodotti: se per andare dal punto A al punto B impongo di passare dal punto C la percorrenza non può che aumentare. Il teorema di Pitagora ce lo può dimostrare stante che saranno percorsi i "cateti" AC E CB in luogo del percorso attuale costituito dall'"ipotenusa" AB. L'affermazione poi che possiamo essere contenti perché spostiamo un po' più in là le emissioni inquinanti non può essere condivisibile in un momento storico nel quale la tensione è di ridurre le emissioni e non di spostarle.
- 3) Per quanto riguarda, infine, il problema della sicurezza, si condivide che migliorerà visto che saranno allontanati i mezzi pesanti dal centro cittadino. Tuttavia il traffico leggero non cambierà strada ed è quello che numericamente è più rilevante. Si suggerisce, quindi, di prendere in considerazione l'installazione di impianti semaforici a chiamata nella sede della strada "storica". Sulla stessa arteria, a poche centinaia di metri dal confine con la provincia di Parma è stato installato un semaforo a chiamata che risulta al servizio di un esercizio commerciale: non si vede come non si possa fare lo stesso in provincia di Reggio Emilia al servizio di un'intera città.
- 4) Le ultime considerazioni le riservo all'efficacia del progetto. Il costo ricadrà in parte sulla comunità di Montecchio e in parte su quello dell'intera provincia. Non è di poco conto. La sua capacità di migliorare la vita della comunità è solo parziale e con esternalità negative rilevanti perché la possibilità di fruizione del territorio interessato dall'opera sarà impattato in modo molto negativo per sempre. Il problema dell'attraversamento dell'abitato di Montecchio potrebbe essere forse risolto in modo sostanziale sostenendo un'opera come la via Emilia bis che

collegi i comuni di Reggio Emilia e Parma con tracciato parallelo a quello della via Emilia storica. Si potrebbe pensare di imporre ai mezzi pesanti l'obbligo di percorrere tale futura arteria e di penetrare poi verso sud e verso nord attraverso una viabilità adeguata. Anche il traffico leggero troverebbe sfogo in parte su questo eventuale percorso e toglierebbe a Montecchio la funzione attuale di percorso alternativo tra Reggio Emilia e Parma.